



Camera di Commercio
Pavia



A Pavia nel 2012 un saldo positivo che porta il numero complessivo a 4.322

IMPRESE STRANIERI ANCORA IN AUMENTO

In Italia nel 2012 le imprese guidate da stranieri sono cresciute del 5,8%, pari a 24.329 imprese in più rispetto al 2011. Un contributo che si è rivelato determinante per mantenere in campo positivo il bilancio anagrafico di tutto il sistema imprenditoriale italiano (cresciuto lo scorso anno di sole 18.911 unità). Alla fine del 2012, le 477.519 imprese a guida di cittadini stranieri rappresentano il 7,8% del totale delle imprese, con punte superiori al 10% in due regioni - Toscana (11,3) e Liguria (10,1) - e in ben dodici province, tra cui spiccano Prato (23,6), Firenze (13,6) e Trieste (13,2).

Al 31 dicembre 2012 le imprese guidate da stranieri iscritte alla Camera di Commercio di Pavia sono risultate 4.322, con un saldo positivo di 185 unità. Il tasso di crescita registrato è stato del 4,47% e il peso complessivo sul totale delle aziende pavese è del 8,70%. Un dato che pone Pavia al 38esimo posto tra le province italiane nella graduatoria per tasso di crescita.

"Un fenomeno che ormai non ci sorprende più – spiega il presidente della Camera di Commercio Giacomo de Ghislanzoni Cardoli – in quanto dopo la flessione registrata nel 2007 stiamo assistendo da cinque anni ad un costante trend di crescita. E' un fenomeno che stiamo analizzando con grande attenzione per capire in quali settori stanno crescendo. Se guardo ai dati del quarto trimestre 2012, non posso che rilevare come le maggiori iscrizioni le abbiamo riscontrate nei Servizi alle imprese (+70,8%), in Agricoltura (quasi +38%) e nel Commercio (+33,6%)".

"Penso che occorra anche da parte delle istituzioni pubbliche – afferma ancora il presidente della Camera di Commercio – analizzare con estrema attenzione questi dati. Come giustamente sottolinea il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanello, ormai la geografia dello sviluppo dei territori e del rilancio del Paese passa anche dalla valorizzazione di queste nuove forze imprenditoriali, che pongono anche problemi non indifferente come quello della formazione professionale".

Dall'indagine effettuata da Unioncamere emergono altri dati interessanti. Dal punto di vista della struttura organizzativa, nella grande maggioranza (80,8% del totale) le attività degli imprenditori immigrati sono costituite nella forma dell'impresa individuale, la più semplice, mentre le società di capitale sono il 9,7%. Quanto alla provenienza degli imprenditori - con riferimento alle sole imprese individuali - il paese leader resta il Marocco, da cui provengono 58.555 titolari. Seguono la Cina (42.703) e l'Albania (30.475).